



CILE, ISOLA DI PASQUA E BARILOCHE

IL SUDAMERICA TRA LE ANDE E L'OCEANO

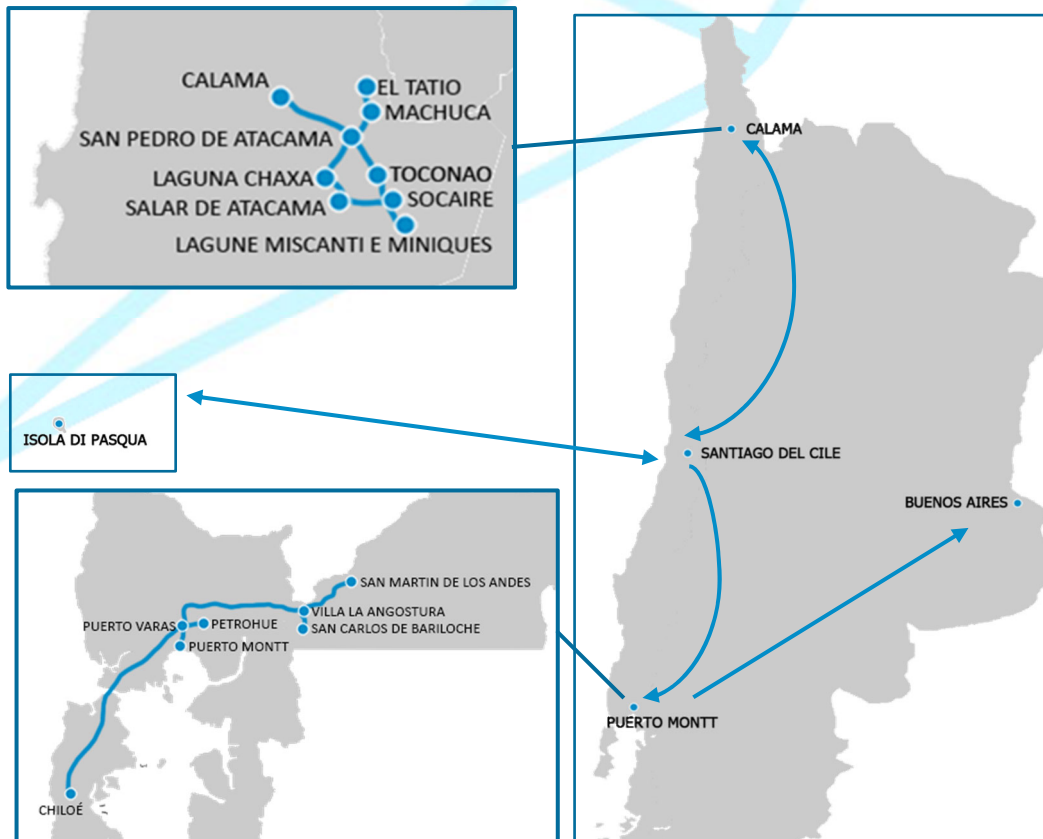
16 NOVEMBRE - 2 DICEMBRE 2026, 17 giorni - 14 notti



Il Cile è un paese verticale, un filo di terra teso tra l'oceano e l'abisso delle Ande, dove la geografia sembra un atto di follia divina, ma è invece l'orografica pazienza della crosta terrestre. È un territorio lungo e sottile come una cicatrice, una frontiera che si allunga per migliaia di chilometri, dal deserto che brucia alla terra che ghiaccia, un paesaggio feroce, che non si contempla, si affronta e dal quale ci si difende.

Una lunga linea di montagne, che parte dal silenzio minerale dell'Atacama, dove il vento solleva sabbia e sale e di notte il cielo, privo di pietà e di nuvole, svela un universo così vicino che pare a portata di mano, va dritta fino alla fine del mondo, dove l'America si sfilaccia in fiordi, laghi, boschi spettrali e ghiacciai. Tra le montagne e il mare, una sottile striscia di vita, con vigneti e città, che tiene insieme gli estremi come una cucitura fragile. A metà strada, una semiretta perpendicolare si tende nel Pacifico aperto, fino all'isola dei colossi immobili, che guardano attoniti, muti e sbalorditi, come se aspettassero ancora una spiegazione.

Il Cile è un paese che costringe a guardare in alto e lontano, dove la terra e il sale, le montagne e il mare convivono sulla stessa vertiginosa pagina inclinata dove le case si arrampicano come le parole di una poesia di Neruda.



TRAVEL DESIGN
STUDIO

VIAGGI
A MISURA
DI GRUPPO

TRAVEL DESIGN STUDIO SRL | VIA BIANZANELLA 11, 24124 BERGAMO BG, ITALY | P.IVA 04822280964
CAP. SOC. € 50.000 | REA 387449 | CCIAA 04822280964 | CODICE SDI SUBM70N
TEL +39 03519901200 | CELL +39 335 6158659 | FAX +39 03519901204
info@traveldesignstudio.com | www.traveldesignstudio.com
AUT. PROVINCIALE A/B N° 6 del 18/2/11 | POLIZZE ASSICURATIVE UNIPOL N° 166226025
FONDO "IL SALVAGENTE" Certificato n. 2026/1-0240

1° giorno, lunedì 16 novembre 2026: Milano > San Paolo > (Santiago)

Ritrovo dei signori partecipanti in mattinata all'aeroporto di Malpensa, disbrigo delle formalità d'imbarco e doganali e partenza con volo di linea LATAM LA 8073 delle 12h00 per San Paolo. All'arrivo, previsto alle 20h00, dopo 12h di volo, coincidenza con il volo LATAM 763 delle 21h30 per Santiago.

2° giorno, martedì 17 novembre 2026: Santiago

Arrivo previsto a Santiago alle 0h50 locali dopo 4h20' di volo e trasferimento all'hotel per la sistemazione immediata nelle camere riservate. Prima colazione e mattinata di riposo e relax. Pomeriggio dedicato alla visita di Santiago, con la Cattedrale Metropolitana, le Poste Centrali, la Plaza de Armas, il Palazzo della Moneda, il quartiere di Bellavista, il Cerro San Cristóbal con il belvedere panoramico.

Santiago del Cile. Adagiata tra la Cordigliera delle Ande e l'Oceano Pacifico, come tutto il paese, del resto, Santiago del Nuevo Extremo fu fondata da Pedro de Valdivia il 12 febbraio 1541 con una cerimonia sulla collina Huelén, da allora ribattezzata collina di Santa Lucia.

Concepita secondo i rigidi schemi urbanistici coloniali, con una griglia regolare che si sviluppa attorno alla Plaza de Armas, Santiago è il cuore pulsante e simbolico della capitale. Nel corso della sua storia, Santiago ha vissuto drammatici passaggi, dalla dominazione spagnola all'indipendenza del 1818, fino al colpo di Stato del 1973, che segnò profondamente l'identità del Paese. Le ferite della dittatura di Pinochet sono ancora visibili, ma trovano spazio di elaborazione nei luoghi della memoria come il Museo de la Memoria y los Derechos Humanos, dove la storia recente interroga la volontà di riscatto civile.

La guida Lonely Planet™ include la stazione della metropolitana dell'Università con il grande murale di Mario Toral tra le dieci più artistiche del mondo. Vale comunque la pena di scoprire anche la stazione di Santa Lucia, con i tradizionali azulejos portoghesi che provengono dalla metropolitana di Lisbona.

Il Mercado Central, lo straordinario mercato del pesce di Santiago dalle volte metalliche art nouveau, è incluso da National Geographic™ tra i dieci mercati migliori del mondo.

National Geographic™ include Santiago, grazie alla Chascona, la casa di Neruda al quartiere Bellavista, tra la sua scelta delle dieci città letterarie del mondo da vedere.

3° giorno, mercoledì 18 novembre 2026: Santiago > Valparaíso > Isla Negra > Santiago

Prima colazione. Intera giornata dedicata alla visita di Valparaíso (121 Km, 1h30') e di Isla Negra (84 Km, 1h15'). Rientro a Santiago (109 Km, 1h30').

Valparaíso. Situata in una baia circondata di colline, dal 1987 la città è sede del parlamento cileno, è quindi la capitale amministrativa del paese. La baia, chiamata Quintile dagli abitanti indigeni, fu visitata da Juan de Saavedra nel 1536 e battezzata Valparaíso in omaggio alla sua città natale.

Senza dubbio, la principale attrattiva di Valparaíso è l'architettura, una sorta di meticcio risultante dagli incroci tra l'architettura coloniale spagnola, il vittoriano inglese e il neoclassico francese, la cui impronta si ritrova nella Chiesa Matrice, nell'Orologio Turri, negli edifici della Borsa, El Mercurio e Armada de Chile, in Palazzo Baburizza, e nelle molte case in Avenida Gran Bretaña. Altre attrazioni del luogo sono le numerose e pittoresche case colorate e il museo ospitato in una delle abitazioni di Pablo Neruda, la villa detta La Sebastiana.

Isla Negra. Area costiera nel comune di El Quisco, a sud di Valparaíso, dove visse Pablo Neruda dal 1939, tra lunghi periodi di viaggi ed esili, fino alla morte nel 1973. Fu proprio il poeta che battezzò l'area in questo modo, a causa delle numerose rocce nerastre presenti sul litorale. La casa del poeta è oggi museo.

4° giorno, giovedì 19 novembre 2026: Santiago > Calama > San Pedro de Atacama > Laguna Baltinache > Valle della Luna > San Pedro de Atacama

Prima colazione. Trasferimento all'aeroporto di Santiago in tempo utile per l'imbarco sul volo LATAM LA 150 delle 6h31 per Calama. All'arrivo previsto alle 8h40 dopo 2h09' di volo, partenza per San Pedro de Atacama (100 Km, 1h15'). All'arrivo visita della Laguna Baltinache (25 Km, 30'). Rientro a San Pedro de Atacama (25 Km, 30'), discesa in hotel e sistemazione nelle camere riservate. Nel tardo pomeriggio visita alla Valle della Luna con tramonto nel deserto.

San Pedro de Atacama. Paesino polveroso situato a 2.710 m, nel mezzo del deserto di Atacama, con una bella chiesa di San Pedro anteriore al 1641 e il Museo Archeologico Gustavo Le Paige con reperti di 12.000 anni di storia del territorio. Nei pressi la Pucará de Quitor, Monumento Nazionale, fortezza difensiva del secolo XII e, sull'altopiano Chajñator, a 5.000 m di altitudine, l'Osservatorio radioastronomico ALMA, il più grande del mondo.

Oggi San Pedro è un crocevia cosmopolita, punto di partenza per esplorare le meraviglie naturali come la Valle della Luna, i geysers del Tatio o le lagune altiplaniche, ma conserva un'atmosfera raccolta e mistica. Nonostante la crescente presenza turistica, qui il cielo resta protagonista. San Pedro de Atacama possiede infatti uno dei cieli più limpidi del mondo, adattissimo per l'osservazione astronomica. L'esperienza notturna nel deserto offre un contatto diretto con l'infinito, un dialogo ininterrotto tra l'inermità dell'umano e la potenza silenziosa della terra.

Laguna Escondida de Baltinache. Il complesso della Laguna Escondida de Baltinache, è un insieme di 7 piscine o piccole lagune, la cui estensione dipende sostanzialmente dalle piogge, con un diametro medio di 5 m. Secondo la gente del posto la più profonda raggiungerebbe i 6 m. Il complesso si trova a pochi chilometri da San Pedro de Atacama, nella piana della Paciencia, due delle lagune sono liberamente balneabili, mentre le altre cinque sono protette.

Valle de la Luna. Nel cuore del deserto di Atacama, il più arido del mondo, si estende la Valle della Luna, un paesaggio minerale scolpito dal vento e dal tempo, dove la terra assume forme che evocano la superficie lunare. Situata a pochi chilometri da San Pedro de Atacama, nel nord del Cile, la valle si presenta come un anfiteatro di dune fossili, creste di sale e canyon di pietra scolpiti dall'erosione millenaria. Le sue formazioni rocciose, dai nomi evocativi, sembrano emergere da un sogno geologico, in un silenzio che solo il deserto può offrire.

Le sfumature del tramonto, quando le rocce si tingono di rosso, arancio e viola, trasformano la valle in un palcoscenico naturale dove la luce diventa protagonista assoluta.

5° giorno, venerdì 20 novembre 2026: San Pedro de Atacama > Toconao > Lagune Altiplaniche > Socaire > Salar de Atacama > Laguna Chaxa > San Pedro de Atacama

Prima colazione e pranzo. Partenza per la visita di Toconao (38 Km, 30') e delle lagune altiplaniche di Tuyaito, Piedras Rojas, Miscanti e Miñiques. Pranzo alla cooperativa di Socaire e nel pomeriggio discesa al Salar de Atacama e alla Laguna Chaxa. Al Termine delle visite rientro in hotel.

Toconao. *Dal kunza, toknar, pietra e ao, luogo. Il villaggio si trova a 2.475 m slm, sulla riva nordorientale del Salar de Atacama, all'estremo del Cordón de las Puntas Negras, un ramo occidentale della Cordillera de Domeyko. La località risulta abitata da oltre 12.000 anni dal popolo lickanantai, l'attuale comunità indigena, in base della legislazione delle Nazioni Unite sui popoli antichi e originari, si è costituita in Comunidad Ancestral Lickanantaide.*

Toconao è un'oasi, dove, grazie alla purezza dell'acqua, si coltiva ogni tipo di frutta, sia nativa che importata dall'Europa dai conquistadores.

La Chiesa e il campanile di San Lucas, del secolo XVIII, sono Monumenti Nazionali, posti sotto la cura e la tutela della congregazione di monache dell'Ordine di Jesús Verbo y Víctima.

Salar de Aguas Calientes III. *Noto anche come Piedras Rojas, a causa del colore delle formazioni rocciose che si trovano vicino è situato a un'altitudine di 3.950 m, sulla strada che conduce in Argentina attraverso il passo Sico. Poco più a est si trova la Laguna Tuyaito, piccola laguna salata dalle acque di un bell'azzurro perlaceo immersa in un silenzio irreale.*

Lagune Miscanti e Miñiques. *Laghi a 4.120 m slm, dalle acque d'un blu profondo dominati dalle sagome austere dei vulcani Miñiques e Cerro Miscanti, divisi tra di loro da una lingua di lava. Presso le lagune si danno appuntamento fenicotteri, anatre, oche, nandù, lama, guanachi, volpi, viscacce e vigogne.*

Socaire. *Villaggio preispanico, a 3.250 m slm, l'ultimo nel Cile prima del Paso Sico, al confine argentino, dalla bizzarra architettura fatta di piccole case senza finestre. Visitato per la posizione panoramica sul Salar de Atacama e per i suoi tessuti tradizionali in lana di pecora e di lama.*

Salar de Atacama. *Uno dei più straordinari paesaggi ipersalini del pianeta, frutto di un bacino endoreico che raccoglie le acque minerali provenienti dai monti circostanti, il Salar de Atacama è una distesa bianca increspata e lucente, punteggiata da lagune turchesi, cactus solitari e con vulcanici che si stagliano all'orizzonte. Il Salar si estende in uno scenario di abbagliante bellezza, una vasta crosta di sale incastonato tra le Ande e la Cordillera de Domeyko, a oltre 2.300 metri di altitudine, dove, grazie all'atmosfera estremamente secca, l'aria ha una trasparenza eccezionale e si può vedere chiaramente fino a 70 Km di distanza. Questa eccezionale trasparenza rende particolarmente difficile valutare le distanze. Attraversare il Salar de Atacama è come entrare in un mondo alieno e immobile, dove la luce e il sale disegnano geometrie perfette e il silenzio ha un'eco millenaria.*

Nascosto sotto la grande salina di 8.000 Km² giace un lago che contiene la più grande riserva al mondo di litio, materiale oggi preziosissimo usato nella fabbricazione di batterie ad alta capacità, le cui attività estrattive stanno alterando i delicati equilibri idrici e biologici del deserto. La guida Lonely Planet™ include il cielo sopra il salar tra i dieci più luminosi del mondo.

Laguna Chaxa. *Laguna dalle inconsuete formazioni saline, situata al margine del Salar de Atacama, che le fornisce le condizioni ambientali adatte allo sviluppo di diverse specie di flora e uccelli.*

La laguna è popolata da una grande colonia di fenicotteri rosa delle Ande e fenicotteri cileni, da gabbiani delle Ande, pequen, rondini dal petto nero, pulcini di mare tricolori.

6° giorno, sabato 21 novembre 2026: San Pedro de Atacama > Campo Geotermico del Tatio > Machuca > Guatín > San Pedro de Atacama > Calama > Santiago

Prima colazione. Di buon mattino partenza per la visita al campo geotermico del Tatio (80 Km, 1h45'). Sulla via del ritorno soste a Machuca (36 Km, 1h) e alla Quebrada di Guatín (23 Km, 30'). Arrivo a San Pedro de Atacama (23 Km, 30') e tempo libero per la visita del villaggio. Nel pomeriggio trasferimento all'aeroporto di Calama (100 Km, 1h15') in tempo utile per l'imbarco sul volo LATAM LA 151 delle 19h52 per Santiago. All'arrivo, previsto alle 21h58 dopo 2h06' di volo, trasferimento a piedi all'hotel adiacente e sistemazione nelle camere riservate.

Geyser del Tatio. *A oltre 4.300 metri di altitudine, tra le pieghe gelide dell'altopiano andino del Cile settentrionale, si estende il campo geotermico del Tatio, il più alto al mondo. Situato a circa 90 chilometri da San Pedro de Atacama, El Tatio, che in lingua quechua significa "il nonno che piange" ospita oltre ottanta geysers attivi, che sparano acqua calda a 85 °C a oltre 10 m di altezza, pozze di fango bollente e fumarole che si alzano come spiriti nel gelo dell'alba. È in quelle prime ore del mattino, infatti, quando la temperatura scende sotto lo zero, che il sito si mostra nel suo massimo splendore, vapori densi che si innalzano verso un cielo color zaffiro, in un paesaggio primordiale dove l'acqua e il fuoco sembrano ancora contendersi la terra. Le popolazioni atacameña autoctone interpretavano i getti bollenti del Tatio come manifestazioni sacre, segni di vita sotterranea.*

La guida Lonely Planet™ include il Tatio, dove all'alba lo spettacolo sfida ogni immaginazione, tra i dieci geysers più potenti del mondo.

Machuca. *Piccolo villaggio situato a 3.500 m, praticamente disabitato, dalla caratteristica cappella dalle porte e dalla croce dipinte d'azzurro vivo, situata a mezza costa. Molto vicino al villaggio si trova la Laguna Salada, habitat di flamenco, anatre e gabbiani.*

Guatín. *Valle conosciuta anche come Valle de los Cactus, situata a pochi chilometri da San Pedro de Atacama. Nella Quebrada de Guatín si trovano numerosi cactus alti più di 7 m.*

7° giorno, domenica 22 novembre 2026: Santiago > Isola di Pasqua

Prima colazione. Trasferimento a piedi all'aeroporto in tempo utile per l'imbarco sul volo LATAM LA 841 delle 9h10 per Isola di Pasqua. All'arrivo, previsto alle 12h45 locali, dopo 5h35' di volo, trasferimento all'hotel e sistemazione nelle camere riservate.

Pomeriggio libero per esplorare Hanga Roa, il capoluogo, e unico centro abitato di Rapa Nui.

Hanga Roa. Capoluogo, nonché unica città, dell'Isola di Pasqua, Rapa Nui per chi ci vive. Hanga Roa Baia grande in lingua rapanui, sta sul lato occidentale dell'isola, dove il terreno scende verso il Pacifico e le barche trovano un approdo possibile. Qui si concentrano case, scuole, negozi, e le poche strade che attraversano l'isola partono tutte più o meno da questo punto. Per secoli Rapa Nui non ebbe città, ma villaggi sparsi, spesso in lotta fra loro. Hanga Roa nacque davvero nell'Ottocento, quando missionari e amministratori cileni stabiliscono qui il loro centro.

Negli anni Sessanta a Rapa Nui arrivò la pista d'atterraggio, allungata poi con l'aiuto degli Stati Uniti come scalo d'emergenza per lo Space Shuttle. E da allora l'isola non è più soltanto una leggenda lontana.

8° giorno, lunedì 23 novembre 2026: Isola di Pasqua

Prima colazione e pranzo. Intera giornata dedicata all'esplorazione dell'Isola di Pasqua. Tra gli altri si visiteranno i siti di Ahu Akahanga, di Ranu Raraku, Tongariki, Anakena.

Isola di Pasqua. L'Isola di Pasqua, in lingua nativa Rapa Nui, grande roccia, è un punto nel nulla. Una goccia di terra gettata nel mezzo dell'Oceano Pacifico, a più di duemila chilometri da qualsiasi altra riva. Arrivarci è come approdare alla fine del mondo o forse al suo inizio, dove il silenzio non è assenza, ma l'ultima percezione di qualcosa d'inespresso.

I moai, con i loro volti immobili e le vuote orbite di pietra, scavati dal ruvido vento salino e dalla luce obliqua e tagliente, vegliano su una memoria che non appartiene più a nessuno. E di notte, sotto il cielo che esplose di stelle e la luna che muove le ombre, chissà che quei giganti non tornino vivi.

Rapa Nui è un poema scritto in una lingua perduta, un luogo che costringe al silenzio, dove il tempo non passa ma sprofonda, e l'orizzonte, sempre troppo ampio, sembra invitare a credere, per un istante, che il mistero sia l'assenza del mondo.

Rapa Nui non è circondata da una barriera corallina e al largo vivono grandi branchi di capodogli.

La guida Lonely Planet™ include l'isola tra i dieci luoghi più misteriosi del mondo e i moai tra le dieci statue più grandi del mondo. National Geographic™ include i moai di Tongariki tra i dieci luoghi più iconici da fotografare.

Ahu Akahanga si trova sulla costa meridionale dell'isola di Pasqua, su una scogliera bassa, senza riparo, con il vento che arriva diretto dall'oceano. Sulla piattaforma di pietra giacciono i moai abbattuti, rovesciati nei conflitti tra clan che attraversarono l'isola tra il XVIII e il XIX secolo. Qui si sente l'impressione di una civiltà interrotta.

Secondo la tradizione dell'isola qui sarebbe stato sepolto Hotu Matua, il capo che la leggenda ricorda come il primo a raggiungere Rapa Nui con le sue canoe.

Rano Raraku è il vulcano dove nacquero quasi tutti i moai dell'isola di Pasqua. La cava si trova sul fianco del cratere, in una roccia di tufo vulcanico abbastanza tenera da poter essere scolpita con strumenti di pietra. Qui gli scultori di Rapa Nui tagliavano le figure direttamente nella parete della montagna, lasciandole attaccate alla roccia finché il lavoro non era quasi finito.

Rano Raraku è come entrare in un cantiere lasciato ieri. Il pendio è punteggiato di centinaia di statue, tutte con lo stesso volto lungo e silenzioso che caratterizza l'arte dell'isola, rimaste incompiute, lasciate ancora parzialmente immerse nel terreno o adagate lungo le antiche vie di trasporto.

Tongariki è la più lunga piattaforma cerimoniale dell'isola. Davanti all'oceano si allinea una fila di quindici moai, ricostruiti uno accanto all'altro come si pensa dovessero apparire prima delle guerre tra clan che portarono all'abbattimento delle statue. Per molto tempo il sito rimase in rovina, poi, negli anni Novanta un lungo lavoro di restauro riportò in piedi i moai e ricompose la piattaforma.

Le statue guardano verso l'interno dell'isola, come antenati che osservano, inermi e vigili, nello stesso tempo la terra della loro comunità. Alcune portano ancora il pukao, il cilindro di pietra rossa che rappresenta l'acconciatura cerimoniale.

Anakena è una baia sulla costa settentrionale dove la roccia e le scogliere di lava lasciano spazio a una spiaggia di sabbia chiara circondata di palme, dove sarebbe sbarcato Hotu Matua.

Vicino alla spiaggia si trova Ahu Nau Nau, una piattaforma con alcuni moai rialzati negli anni Cinquanta dopo essere rimasti a terra per secoli.

9° giorno, martedì 24 novembre 2026: Isola di Pasqua

Prima colazione. Intera giornata dedicata all'esplorazione dell'Isola di Pasqua. Si visiteranno i siti di Vinapu, Rano Kau, di Orongo, Ahu Akivi, Puna Pau.

Vinapu si trova sulla costa meridionale dell'isola dove il mare è spesso agitato e la lava forma una piattaforma scura che s'addentra nell'oceano. Sopra questa linea di roccia si trovano i resti di alcuni ahu, le piattaforme cerimoniali dove un tempo erano eretti i moai.

Il sito è noto soprattutto per il modo in cui sono lavorate le pietre di uno degli ahu, dove i blocchi sono tagliati e accostati con una precisione che ha sbalordito e fatto discutere generazioni di archeologi.

Rano Kau è il grande vulcano che domina l'angolo sud-occidentale dell'isola. Il cratere forma un cerchio ampio, e al suo interno si raccoglie un lago coperto di vegetazione galleggiante. Dall'orlo si vede il Pacifico aprirsi da ogni lato, e l'isola sembra finire bruscamente nella scogliera.

Orongo è un villaggio cerimoniale sulle pendici del Rano Kau, legato al culto del tangata manu, l'uomo-uccello. O Ogni anno i rappresentanti dei clan attendevano qui il ritorno delle sterne marine che nidificavano sugli isolotti al largo. I campioni dei clan in gara dovevano raggiungere a nuoto l'isolotto, cercare il primo uovo di sterna e riportarlo intatto. Chi riusciva nell'impresa dava prestigio e potere al proprio clan fino all'anno successivo.

Ahu Akivi si trova nell'interno dell'isola, lontano dalla costa. È una posizione insolita, perché la maggior parte degli ahu guarda al mare. Qui invece sette moai sono disposti su una piattaforma che domina una zona di campi e colline.

Secondo la tradizione locale rappresentano i sette esploratori inviati dal capo Hotu Matua prima dell'arrivo delle canoe.

Le statue furono rialzate nel 1960 durante uno dei primi restauri archeologici condotti a Rapa Nui. I sette volti sono orientati verso il tramonto, un dettaglio raro per i moai.

Puna Pau è una piccola cava di scoria vulcanica rossa, situata nell'interno dell'isola dove venivano ricavati i pukao, i cilindri di pietra che molti moai portano sulla testa. La roccia è diversa da quella di Rano Raraku, è più friabile, facile da lavorare e di colore rosso scuro. Ogni pukao poteva pesare diverse tonnellate.

Sul terreno restano ancora diversi pukao incompiuti o abbandonati, alcuni già sagomati, altri appena sbazzati nella roccia. Da qui venivano poi trasportati verso la costa per essere collocati sopra le statue. Il significato preciso di questi elementi non è del tutto certo, spesso sono interpretati come una rappresentazione dell'acconciatura cerimoniale, i capelli raccolti in alto e tinti con terra rossa.

10° giorno, mercoledì 25 novembre 2026: Isola di Pasqua > Santiago

Prima colazione. Trasferimento all'aeroporto in tempo utile per l'imbarco sul volo LATAM LA 842 delle 14h40 per Santiago. All'arrivo, previsto alle 21h15 locali, dopo 4h35' di volo, trasferimento a piedi in hotel e sistemazione nelle camere riservate.

11° giorno, giovedì 26 novembre 2026: Santiago > Purto Montt > Angelmó > Puerto Varas

Prima colazione. Trasferimento a piedi all'aeroporto e imbarco sul volo LATAM LA 269 delle 9h49 per Puerto Montt. All'arrivo, previsto alle 11h35 locali, dopo 1h46', visita di Angelmó (16 Km, 30'). Nel tardo pomeriggio proseguimento per Puerto Varas (20 Km, 30') sul Lago Llanquihue. All'arrivo, discesa in hotel e sistemazione nelle camere riservate.

Angelmó. Da Angel Montt, nome del medico locale nella storpiatura indigena. Piccolo porto, ormai quartiere di Puerto Montt, che conserva intatta la sua anima marinara e popolare. Affacciato sulle acque calme del canale Tenglo, Angelmó è noto per il suo mercato pittoresco, dove il profumo di alghe, legno bagnato e pesce fresco si mescola all'aroma speziato delle zuppette di mariscos servite nelle piccole cocinerías, mini-ristoranti familiari con la cucina a vista e spazio per una dozzina di persone al massimo. Le barche colorate ormeggiate lungo la costa, i pescherecci colmi di cozze, centollas e salmone, e il vociare continuo dei venditori ne fanno uno dei luoghi più autentici del sud cileno.

Lungo le passerelle di legno del mercato si trovano anche botteghe di artigianato tradizionale dove si vendono cesti intrecciati, maglie di lana grezza, intagli di cipresso, manufatti mapuche e il Licor de Oro, superalcolico a base di aguardiente, siero di latte, zafferano e limone.

12° giorno, venerdì 27 novembre 2026: Puerto Varas > Chiloé > Puerto Varas

Prima colazione. Partenza per Pargua (77 Km, 1h) e imbarco sul traghetto per l'isola di Chiloé. Dopo circa 30' di traversata, sbarco a Chacao e proseguimento per la visita di Castro (105 Km, 1h45'). Nel pomeriggio visita a Tenaún (55 Km, 1h), Aucar (25 Km, 30') e Ancud (63 Km, 1h). Proseguimento per Chacao (31 Km, 30') e imbarco sul traghetto per Pargua (40'). Sbarco e proseguimento per l'hotel di Puerto Varas (77 Km, 1h).

Castro. Capoluogo dell'isola di Chiloé, sorge su una baia protetta del Canale di Lemuy, circondata da colline morbide e boschi sempreverdi che si tuffano nel Pacifico. Fondata nel 1567 dagli spagnoli, è una delle città più antiche del Cile ancora esistenti e rappresenta il cuore culturale e simbolico dell'arcipelago. Castro incarna con forza l'identità chilota, un intreccio di fede, mare, legno e memoria, visibile nelle iconiche case colorate costruite su pali lungo la riva del quartiere di Gamboa e nella sua chiesa monumentale, la Iglesia de San Francisco, Patrimonio UNESCO.

La chiesa, con la sua facciata giallo ocra e viola, è un capolavoro dell'architettura religiosa in legno, edificata all'inizio del Novecento da maestranze locali secondo una tradizione costruttiva che fonde stile neogotico e artigianato navale. Intorno, la città si sviluppa con un ritmo irregolare, tra mercati, botteghe, piazze animate e pendii affacciati sul mare.

Tenaún. Le case colorate, disposte lungo le strade ordinate che scendono verso il mare, conservano ancora oggi l'atmosfera del XIX secolo, tra orti, staccionate e recinti per gli animali.

Il cuore del paese è la chiesa di Nuestra Señora del Patrocinio, una delle sedici chiese in legno di Chiloé dichiarate Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO. Costruita tra il 1845 e il 1850, si distingue per la facciata tripartita con due torri gemelle, che dominano la piazza centrale e il porto. La struttura, realizzata interamente in legno, testimonia l'abilità delle comunità locali nell'adattare tecniche costruttive navali all'architettura sacra, fondendo funzionalità, estetica e spiritualità.

Aucar. Isolotto collegato alla terraferma da un lungo e sottile ponte pedonale in legno, che sembra librarsi sull'acqua e sulla palude come un sentiero sospeso tra il reale e l'immaginario. Situata sulla costa nord-orientale di Chiloé, Aucar è conosciuta anche come "l'isola delle anime naviganti", un nome che evoca il suo passato sacro e il silenzio profondo che ancora oggi la avvolge. Sull'isola si trovano un piccolo cimitero circondato da alberi e una modesta cappella dedicata a San Antonio. L'atmosfera è rarefatta, l'acqua salmastra, la nebbia e il vento fanno di Aucar un luogo di raccoglimento, dove il tempo appare diluito fin quasi all'immobilità.

Aucar, custode del mistero e della memoria dell'anima chilota, possiede una forza evocativa rara. Ogni passo che risuona sul ponte di legno avvicina a una dimensione spirituale, lieve e profonda.

Ancud. La città sorge all'estremità nord-occidentale dell'isola di Chiloé, affacciata sul canale di Chacao, che separa l'arcipelago dalla terraferma cilena. Fondata nel 1767 come piazzaforte coloniale in difesa del Pacifico meridionale, fu per lungo tempo il bastione più australe della corona spagnola nelle Americhe e uno dei principali porti militari dell'epoca. La sua posizione strategica fece di Ancud l'ultima roccaforte monarchica del continente e solo nel 1826 la città fu definitivamente annessa alla repubblica. Solo pochi mesi dopo l'annessione definitiva al Cile, il sergente maggiore Manuel Fuentes catturò il governatore di Ancud, allora San Carlos de Chiloé, José Santiago Aldunate e dichiarò l'indipendenza dell'isola, che durò però solo pochi mesi. Il Fuerte San Antonio domina il promontorio con le sue batterie rivolte al mare e rappresenta una delle rare testimonianze di architettura militare coloniale ancora intatte nel sud del Cile.

13° giorno, sabato 28 novembre 2026: Puerto Varas > Petrohué > Peulla > Puerto Pañuelo > San Carlos de Bariloche

Prima colazione. Dopo la prima colazione partenza per la visita alla cascata di Petrohué (56 Km, 1h). A Petrohué (6 Km, 10') imbarco sul catamarano per Peulla (2h). Durante la navigazione sul lago di Todos los Santos si potranno avere, tempo permettendo, belle vedute dei vulcani Osorno, Puntiagudo e Cerro Tronador. Proseguimento in bus per la frontiera argentina di

Puerto Frías (2h) per la strada che attraversa la cordigliera, imbarco e attraversamento del lago Frías (20'), sbarco a Puerto Alegre e proseguimento via strada per Puerto Blest. Nuovo imbarco in catamarano e navigazione sul Lago Nahuel Huapi fino a Puerto Pañuelo (1h) e da lì, finalmente, in serata si raggiungerà in bus (26 Km, 30') San Carlos de Bariloche. All'arrivo, discesa in hotel e sistemazione nelle camere riservate.

Petrohué. Posto delle zanzare in lingua indigena mapudungun, Petrohué è l'abitato principale dentro il Parco Nazionale Vicente Pérez Rosales. Il villaggio, situato sulla riva orientale del lago Todos los Santos, possiede una spiaggia di sabbia vulcanica, vicinissima all'estuario del fiume e deve la sua importanza al Parco Nazionale Vicente Pérez Rosales, del quale ospita gli uffici generali del guardiaparco.

La cascata di Petrohué si trova poco a valle dello sbocco del fiume omonimo dal lago di Todos los Santos e si è formata sul sostrato basaltico creato dalla lava proveniente dalle eruzioni del vicino vulcano Osorno, che si trova proprio tra i laghi di Todos los Santos e Llanquihue.

Lago Todos los Santos. Lago dalle acque di colore smeraldo, fiancheggiato da foreste e circondato da tre vulcani, l'Osorno, che lo separa dal Lago Llanquihue, il Puntagudo e il Monte Tronador, si estende su 17.500 ha, nel Parco Nazionale Vicente Pérez Rosales, vicino al confine con l'Argentina.

Il lago fu scoperto e battezzato il 1° novembre 1670 da alcuni missionari gesuiti partiti dal convento di Castro sull'isola di Chiloé alla ricerca della mitica città dei Cesari. La Ciudad de los Césares, conosciuta anche come la città incantata della Patagonia, è una mitica città del Sud America intensamente cercata durante l'epoca coloniale. Esistono diverse leggende riguardo alla città, che si vorrebbe colma d'oro e argento, e che sarebbe stata costruita da soldati spagnoli naufraghi o scampati dal disastro di Curalaba o dagli incas Mitimaes.

Lago Llanquihue. Luogo sommerso nella lingua indigena locale. È il secondo lago più grande del Cile, dopo il lago General Carrera. Non se ne conosce ancora la profondità: alcune misurazioni sperimentali hanno superato i 350 m.

Puerto Pañuelo. Porto situato sulla penisola Llao Llao, al lago Nahuel Huapi. Si trova a 25 km a ovest di Bariloche.

Il suo curioso nome viene dai segnali che dagli alberghi della costa si facevano agitando panni ai battelli in navigazione per San Carlos di Bariloche, per indicar loro la presenza di persone che desideravano imbarcarsi.

Lago Nahuel Huapi. I mapuche chiamavano l'isola più grande del lago Nahuel Huapi, che significa isola del giaguaro, probabilmente per la presenza di un totem con le fattezze dell'animale.

Il lago è di origine glaciale, con sponde molto sinuose dalle quali si sviluppano numerose penisole e profondi bracci dalle acque di un colore blu profondo, ha una superficie di 550 Km² e si trova a un'altitudine di circa 700 m.

14° giorno, domenica 29 novembre 2026: San Carlos de Bariloche > Ventisquero Negro > Cerro Tronador > San Carlos de Bariloche

Prima colazione. Partenza per il Ventisquero Negro (80 km, 2h15'), costeggiano le sponde meridionali dei laghi Gutierrez e Mascardi, fino alle falde del Cerro Tronador. Rientro in hotel (82 km, 2h30').

Cerro Tronador. Il monte Tronador è un vulcano spento che si trova al confine tra Cile e Argentina, e separa il Parco nazionale Vicente Pérez Rosales in Cile dal Parco nazionale Nahuel Huapi in Argentina.

Il Tronador presenta tre picchi, uno in Argentina alto 3.200 m, uno nel Cile alto 3.320 m e il picco principale di 3.491 m che separa i due paesi. In particolari condizioni atmosferiche il Tronador è visibile fino dall'isola di Chiloé, a oltre 200 km di distanza.

Ventisquero Negro. Il Ventisquero Negro è uno dei quattordici ghiacciai del Cerro Tronador. Il ghiacciaio porta questo insolito nome a causa del fatto che lungo il suo percorso, attraverso le continue e fragorose valanghe di ghiaccio che si sgretolano dal ghiacciaio Manso, circa 700 m più in alto, incorpora sedimenti che gli conferiscono un caratteristico colore scuro.

15° giorno, lunedì 30 novembre 2026: San Carlos de Bariloche > Villa La Angostura > San Martin de los Andes > San Carlos de Bariloche > Buenos Aires

Prima colazione. Partenza per Villa La Angostura (84 km, 1h30'), breve visita e proseguimento per San Martin de los Andes (108 km, 1h45'). Il tratto di Ruta 40 che da Villa La Angostura termina a San Martin de los Andes è noto come Strada dei 7 laghi. Rientro a San Carlos de Bariloche nel tardo pomeriggio e trasferimento in aeroporto in tempo utile per l'imbarco sul volo Aerolineas Argentinas AR 1687 delle 21h00 per Buenos Aires. All'arrivo, previsto alle 23h05 locali, dopo 2h05' di volo, trasferimento in hotel e sistemazione nelle camere riservate.

Ruta 40. La più famosa strada argentina si snoda longitudinalmente dal lato orientale delle Ande, correndo praticamente parallela alla frontiera cilena, da La Quiaca nella provincia di Jujuy a Punta Loyola, presso Rio Gallegos poco a nord della Terra del Fuoco. La Ruta 40 si snoda dal livello del mare fino ai 5.000 m di altitudine di Abra del Acay, nella provincia di Salta, scavalcando 27 passi andini e attraversando 20 parchi nazionali.

Insieme alla Route 66 negli USA, alla canadese Trans-Canada Highway e alla Stuart Highway in Australia, tutte più lunghe di 5.000 km, la Ruta 40 è tra le strade più lunghe del mondo,

San Martín de los Andes. Cittadina della provincia di Neuquén, ai piedi della Ande, sulle sponde del Lago Lácar a 45 km dal confine con il Cile, San Martín de los Andes è collegata con Villa La Angostura dalla suggestiva Strada dei Sette Laghi, 110 km, di cui circa 50 non asfaltati, che attraversano i parchi nazionali Lanín e Nahuel Huapi e costeggiano alcuni fra i numerosi laghi presenti nel comprensorio, i laghi Machónico, Escondido, Correntoso, Espejo, Lácar, Falkner e Villarino.

16° giorno, martedì 1° dicembre 2026: Buenos Aires > San Paolo > (Milano)

Prima colazione. Trasferimento in aeroporto in tempo utile per l'imbarco sul volo LATAM LA 8139 delle 10h35 per San Paolo. All'arrivo, previsto alle 13h15 locali, dopo 2h40' di volo, coincidenza con il volo LATAM LA 8072 delle 18h00 per Milano.

17° giorno, mercoledì 2 dicembre 2026: Milano

L'arrivo a Milano Malpensa è previsto alle 9h15 locali, dopo 11h15' di volo.

**QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE
BASE 20 PERSONE € 6.960****BASE 15 PERSONE € 7.760****SUPPLEMENTO CAMERA SINGOLA € 1.590**

*Le tasse aeroportuali sono incluse,
ma sono indipendenti dalla nostra politica commerciale e possono aumentare senza preavviso
CAMBIO APPLICATO 1 EUR = 1,15 USD

Le quote comprendono:

- ✓ voli di linea LA Milano / San Paolo / Santiago / Calama / Santiago / Isola di Pasqua / Santiago / Puerto Montt / Santiago / San Paolo / Milano;
- ✓ *tasse aeroportuali (190 €) aggiornate al 26 marzo 2026;
- ✓ un bagaglio in stiva da 23 Kg;
- ✓ sistemazione negli hotel indicati o similari;
- ✓ pernottamento e prima colazione come da programma;
- ✓ pranzi i giorni V e VIII;
- ✓ trasferimenti in pullman privato GT per tutta la durata del tour;
- ✓ ingressi ai siti in programma;
- ✓ guida parlante italiano a disposizione per tutto il tour;
- ✓ auricolari per tutta la durata del tour;
- ✓ assicurazione ALLIANZ sanitaria (massimale € 1.000 € 30.000 € 50.000) e bagaglio (massimale € 1.000);
- ✓ assicurazione RC Tour Operator Grandi Rischi (massimale € 33,5 milioni).

Le quote non comprendono:

- * pasti in aeroporto;
- * pasti non menzionati nel programma;
- * bevande;
- * mance e facchinaggi;
- * imposta di bollo (2 € a fattura);
- * tutto quanto non espressamente indicato alla voce la quota comprende.

Assicurazioni facoltative:

- assicurazione annullamento viaggio:
 - + 295 € fino a 7.000 € di spesa
 - + 375 € fino a 9.000 € di spesa
 - + 490 € fino a 12.000 € di spesa

Gli importi indicati si intendono a persona e sono comprensivi di imposte di assicurazione e diritti d'agenzia.

La sottoscrizione dell'assicurazione facoltativa ALLIANZ contro i rischi di annullamento del viaggio copre per qualsiasi impedimento oggettivamente documentabile, incluso pandemia (copertura in caso di positività dell'assicurato o dei suoi familiari), malattie preesistenti e croniche, nei limiti previsti dalle condizioni di polizza.

La sottoscrizione della polizza contro l'annullamento del viaggio dovrà essere richiesta e saldata contestualmente alla conferma del viaggio con accettazione scritta di ricezione e presa visione delle condizioni contrattuali, con particolare riferimento ai paragrafi "Esclusioni". I diritti nascenti dai contratti di assicurazione dovranno essere esercitati dal viaggiatore direttamente nei confronti delle compagnie di assicurazioni contraenti, alle condizioni e con le modalità previste nelle polizze medesime, prestando attenzione in particolare alle tempistiche per l'apertura del sinistro, alle franchigie e alle limitazioni ed esclusioni.

Prima della sottoscrizione vi invitiamo prendere visione delle condizioni di polizza disponibili sul nostro sito www.traveldesignstudio.com.

Su richiesta sono inoltre disponibili polizze sanitarie e annullamento con massimali sanitari più estesi e casistiche in copertura annullamento più ampie.

Operativi aerei (non sono state effettuate prenotazioni):


✈	LA 8073	Milano Malpensa	San Paolo	12h00	20h00		12h00'
✈	LA 763	San Paolo	Santiago	21h30	0h50	del giorno successivo	4h20'
✈	LA 150	Santiago	Calama	6h31	8h40		2h09'
✈	LA 151	Calama	Santiago	19h52	21h58		2h06'
✈	LA 841	Santiago	Isola di Pasqua	9h10	12h45		5h35'
✈	LA 842	Isola di Pasqua	Santiago	14h40	21h15		4h35'
✈	LA 269	Santiago	Puerto Montt	9h49	11h35		1h46'
✈	AR 1687	San Carlos de Bariloche	Buenos Aires	21h00	23h05		2h05'
✈	LA 8139	Buenos Aires	San Paolo	10h35	13h15		2h40'
✈	LA 8072	San Paolo	Milano Malpensa	18h00	9h15	del giorno successivo	11h15'


Hotel quotati (o similari):


- 📍 Santiago Hotel Ola Providencia **** ●●●● TRAVELLERS' CHOICE

 San Pedro de Atacama	Hotel Casa de Don Tomas **** ●●●●●  TRAVELLERS' CHOICE
 Santiago	Hotel Holiday Inn Airport Terminal **** ●●●●●  TRAVELLERS' CHOICE
 Isola di Pascua	Hotel Taha Tai *** ●●●●●  TRAVELLERS' CHOICE
 Puerto Varas	Hotel Radisson *****SUP ●●●●●
 San Carlos de Bariloche	Hotel Design Suites **** ●●●●●
 Buenos Aires	Hotel Cristoforo Colombo **** ●●●●●









Documenti necessari per i cittadini italiani adulti e minori:

 Passaporto con validità minima residua di 6 mesi dalla data d'ingresso nel paese.

 **I viaggiatori provvederanno prima della partenza a verificare presso le competenti autorità (Governo Italiano tramite il sito www.governo.it, Questure locali, Ministero Affari Esteri tramite il sito www.viaggiasesicuri.it, ASL regionali e locali) che i propri documenti siano in regola con le indicazioni fornite e ad adeguarvisi in tempo utile prima dell'inizio del pacchetto di viaggio. In assenza di tale verifica, nessuna responsabilità per la mancata partenza di uno o più viaggiatori potrà essere imputata a Travel Design Studio.**

 Travel Design Studio non è responsabile del negato imbarco a causa di documenti personali non validi per l'espatrio.

Note:

-  *Le distanze e i tempi di percorrenza riportati nel programma sono desunti da siti di mappe elettroniche e sono forniti, come le descrizioni delle località, a titolo puramente indicativo; la sequenza delle visite è da ritenersi orientativa e le visite previste possono non includere alcuni dei siti o dei monumenti descritti, in dipendenza degli orari e dei giorni di accessibilità stagionali e del tempo effettivamente a disposizione.*
-  *Le tariffe aeree di gruppo non danno diritto alla preassegnazione dei posti a bordo, né all'emissione anticipata delle carte di imbarco. Le nostre hostess e il nostro personale d'agenzia si adopereranno, in collaborazione con la compagnia aerea e nei limiti del possibile, per favorire una sistemazione a bordo che mantenga il gruppo unito. Potrà essere tuttavia possibile che la compagnia aerea richieda un supplemento per questo servizio. L'assegnazione di posti particolari individuali è a totale discrezione della compagnia aerea, che per alcuni di essi può richiedere un supplemento. Le regole dell'aeronautica civile prevedono che i posti antistanti le uscite d'emergenza possano essere assegnati solo a passeggeri adulti in buone condizioni di salute e che parlano fluentemente inglese.*
-  *Sulle tratte operate in modalità low cost i posti sono assegnati automaticamente e potrebbe non essere possibile riservarli.*
-  *Per gli alberghi sono riportati, se disponibili, la classificazione ufficiale e, con i pallini verdi, il giudizio assegnato dal sito Tripadvisor®, rilevato alla data del presente preventivo.*
-  *I partecipanti al viaggio dovranno sottoscrivere il contratto di viaggio al momento dell'iscrizione, per accettazione dei contenuti e dei termini contrattuali, così come richiesto dalle normative vigenti.*
-  *La percentuale della quota di partecipazione calcolata in valuta è del 54%. Variazioni dei cambi applicati incideranno soltanto su tale porzione della quota di partecipazione.*
-  *Non è consentita la riproduzione, nemmeno parziale, di questo programma senza il consenso espresso di Travel Design Studio.*
-  *Rif. 6815 FRE*



Patrimoni dell'Umanità UNESCO (World Heritage)

La Convenzione sul Patrimonio dell'Umanità, adottata dalla Conferenza generale dell'UNESCO il 16 novembre 1972, ha lo scopo di identificare e mantenere la lista di quei siti che rappresentano delle particolarità di eccezionale importanza da un punto di vista culturale o naturale e possiedono valore di universalità, unicità e insostituibilità.

Al 31 luglio 2026, la lista include 1.248 siti in 170 paesi dei 196 che hanno ratificato la Convenzione.



Lonely Planet's 1000 Ultimate Sights (Luoghi da vedere)

Sono almeno 1000 i luoghi del mondo che meritano almeno una visita secondo le guide turistiche Lonely Planet™: per ognuna di cento aree di interesse diverse le dieci migliori, le più romantiche, le più avventurose, le più esotiche mete da visitare.



National Geographic Top 10, i migliori siti da visitare, secondo gli esperti della rivista di una delle più antiche società geografica del mondo, pubblicata in moltissimi paesi del mondo, tradotta in oltre 40 lingue diverse e che raggiunge quasi 7 milioni di lettori al mese. Il prestigio e l'autorevolezza di National Geographic™ sono il risultato di una combinazione unica di immagini originali, reportage approfonditi e mai banali.